

Padre Davide Maria da Bergamo [Felice Moretti]

(Zanica - Bg, 21 gennaio 1791 – Piacenza, 24 luglio 1863)

Frate minore al convento di SANTA MARIA DI CAMPAGNA PIACENZA (ITALIA)

Nel 2013 cadono i 150 anni della morte di Padre Davide da Bergamo

Domanda per esperti settore organo?

Bach, Widor, Reger, Boellmann, Dietrich Buxtehude, Gigout, Alexandre Guilmant, (mancano tutti gli italiani, da Frescobaldi a Pasuini) mi fermo qui, sono sicuramente tra i nomi più noti per la musica organistica, però come al solito ci sono compositori che a mio parere sembrano "snobbati."

Uno di questi a mio parere, davvero poco considerato (se non molto sporadicamente) da qualche " buon cuore " che lo propone, è Padre Davide da Zanica, o da Bergamo, per quei pochi che lo conoscono è più noto che con il nome laico di Felice Moretti, compositore davvero prolifico, oltre

2600 lavori, di cui altrettanti persi o distrutti dallo stesso perché non voleva "passare alla storia"

Trovo che le sue composizioni siano straordinarie, **sono pura gioia**, molte sue composizioni possono essere anche affrontate da organisti poco esperti, senza risultare noiose come magari sono altri pezzi di compositori più famosi, quindi chiedo se pensate che sia giusto che rimanga quasi sconosciuto, ovviamente insieme a lui molti altri, ditemi se deve rimanere nascosta questa musica.

Padre Davide è stato senza dubbio il più grande e il più celebre organista italiano del Risorgimento.

Scrisse una cospicua serie di composizioni, per la maggior parte genericamente intitolate **sinfonia** o **sonata**, spesso con specificata la destinazione per l'**offertorio** o per il **postcommunio**; numerose anche le elevazioni e non mancano brani di breve respiro come i versi, o concepiti in uno specifico schema formale come **marcia**, **polonese** (polacca), **rondò**. L'opera musicale di Padre Davide è in fase di progressiva riscoperta e conoscenza da circa 40 anni, parallelamente al recupero del patrimonio organario dell'Ottocento italiano. Considerato come il maggior organista italiano del periodo risorgimentale, ha lasciato una produzione copiosa sia in campo organistico che vocale, diretta emanazione della sua attività

musicale presso la Basilica di S. Maria di Campagna in Piacenza, ove per quasi mezzo secolo (dal 1818 al 1863 anno della sua morte) fu organista e direttore del coro.

Circa 500 pezzi vocali e 2000 brani per organo sono il lascito artistico di questo singolare musicista che riversò nell'ambito di sua pertinenza – la Chiesa e il coro dei confratelli – il respiro e le forme del melodramma italiano, lo strumentalismo orchestrale e bandistico, la genuinità e la freschezza dello spirito francescano. Sinfonie, concerti per i vari strumenti dell'Organo, Fantasie, Andanti e Adagi devoti, Pastorali, Suonate Marziali, Versetti e Suonate adatte ai diversi strumenti dell'Organo, Messe, Vespri, Inni Responsori del S. Natale e Settimana Santa.

Padre Davide ha condiviso questo posto d'onore solo dopo la metà del secolo con l'astro nascente Vincenzo Petrali. Una panoramica della musica per organo di Padre Davide rivela una **distinzione** tra il repertorio destinato per le **funzioni ordinarie** della chiesa e quello utilizzato per le **occasioni liturgiche più solenni**. Nel primo caso, i pezzi sono composti soprattutto di brevi versetti da alternare con il canto del Missae ordinarium e sono composte in un semplice stile contrappuntistico. Per le occasioni più solenni del calendario liturgico, Padre Davide si orienta a due importanti risorse: gli **effetti orchestrali dell'organo "moderno"** (come il monumentale organo "Serassi" nella basilica di Piacenza, la cui grande varietà e ricchezza di effetti orchestrali sono stati richiesti da lui stesso), e di un **linguaggio musicale di derivazione operistica**.

Quasi tutta la sua produzione è tuttora conservata presso l'Archivio del Convento di S. Maria di Campagna, catalogata nel 2003 da Marco Ruggeri ed ora in fase di edizione integrale i fac simile (Paideia M° Marco Ruggeri).

Padre Davide fu valente ed apprezzato organista, compositore e collaudatore di organi.

Padre Davide da Bergamo, al secolo Felice Moretti, nasce a Zanica - Bg, 21 gennaio 1791 da Giacomo Antonio e Teresa Bordoni. La famiglia è povera e si trasferisce a Bergamo.

Nel **1806** nasce a Bergamo l'istituzione "Lezioni caritatevoli di musica" da cui esce Gaetano Donizetti. È diretta da **Simone Mayr**, grande maestro bavarese di nascita, bergamasco di adozione. P. Locatelli ci assicura che Felice Moretti (15enne), assieme a Rubini, Donzelli e Donizetti, fu tra gli allievi di S. Mayr.

Nel **1808** Padre Davide riceve lezioni e studia sotto la direzione del maestro Antonio Gonzales, eccellente interprete di pianoforte, cembalo ed organista di Santa Maria Maggiore. Diventa organista a Torre Boldone, Zanica e Gandino. Coltiva in quel periodo le amicizie con Rubini, Donzelli e Donizetti. Durante lo studio a Bergamo

stringe amicizia con i fratelli Serassi, in particolare Carlo, da cui deriva l'attività di collaudatore e progettista di organi.

Spinto da vocazione religiosa, a metà del **1818** abbandona Gandino e il 25 luglio dello stesso anno entra nel convento dell'Ordine Francescano dei Minori Riformati in S. Maria di Campagna a Piacenza, dopo aver superato il 2 giugno il prescritto esame preliminare d'ammissione. Trascorso l'anno di noviziato, il 26 luglio 1819 emette i voti solenni, per ricevere infine il 25 ottobre successivo l'ordinazione sacerdotale dalle mani di Girolamo Pavesi, vescovo di Pontremoli.

Pochissimo tempo dopo aver iniziato la vita religiosa, il **22 novembre del 1818** padre Davide Maria da Bergamo (questo era il nome assunto come religioso) inaugurava il nuovo monumentale organo **Serassi della cattedrale di Piacenza**; fu senza dubbio quella l'occasione che servì a mettere in contatto il frate, già esperto organista, con i celebri organari conterranei. Iniziava anche, così, una lunga e fortunata carriera di organista e collaudatore che doveva condurlo un po' dappertutto in Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia; attività che soltanto una estesa ricerca capillare negli archivi parrocchiali permetterà di ricostruire, dato che poco prima di morire lo stesso Padre Davide bruciò tutto quanto lo riguardava (lettere, progetti, collaudi, opuscoli, programmi); quello che è sfuggito è ben poca cosa e si conserva attualmente nell'archivio del convento di S. Maria di Campagna a Piacenza ed è elencato in O. Mischiati, L'organo di S. Maria, pp. 235-38.

Si applica, in seguito, con intelligenza ed impegno agli studi di filosofia, teologia, e riceve l'ordinazione sacerdotale il 24 ottobre 1819 a Pontremoli, diocesi di Massa Carrara. Esercita per oltre trent'anni la vocazione sacerdotale nella Basilica di Santa Maria di Campagna in Piacenza, dove fa costruire dai Serassi un grandioso organo; si dedica con passione alla composizione musicale e viene chiamato da più parti per collaudare nuovi e restaurati organi e soprattutto per eseguire il suo ormai conosciuto repertorio musicale.

Il 24 luglio 1863 Padre Davide, da moltissimi anni sofferente di asma, muore nel suo convento attorniato dai confratelli. Al funerale parteciparono molti artisti di quel tempo ed una numerosa folla, che tante volte si era commossa al suono della sua musica.

Padre Raffaelangelo, nel suo Elogio Funebre, sostiene che furono trovati più che 2400 "di così fatti pezzi di musica che molti organisti vorrebbero avere". Il Padre Superiore del Convento di S. Maria di Campagna nelle sue Memorie lasciò scritto: "Nell'archivio di P. Davide si trovarono meglio di duemila e seicento pezzi musicali: cinquecento dei quali di canto; ed un tal numero, tutto che sterminato, posso senza esagerazione affermare che non comprende la meta' delle composizioni, ch'egli ebbe scritta nella lunga e laboriosa sua vita". Si sa, infatti, che P. Davide rimaneva spesso insoddisfatto delle sue composizioni e che, dopo averle eseguite due o tre volte, le distruggeva.

La musica di P. Davide fu indubbiamente influenzata dal gesto operistico orchestrale dell'epoca in cui visse. Scriveva musica con impegno di campanelli, piccole campane, di trombe e di altri strumenti musicali, ma la fusione che aveva nel suo animo tale era da non irritare il buon orecchio, e di tali strumenti si serviva non per virtuosismi, ma per ottenere lo scopo di raggiungere i cuori.

Per stare ad un giudizio moderno "nella sua struttura rimane saldamente collegata con i più vitali principi della tradizione lombarda dell'epoca d'oro. Questo spiega perché, nella migliore produzione, la musica di P. Davide e dei suoi contemporanei, decisamente inopportuna per una destinazione liturgica, riveli però una sostanziale sanità ed un vigore che sono ignoti alla produzione posteriore, legata ai decadenti indirizzi dell'organo tardoromantico e ceciliano". Perciò P. Davide "fu certamente la figura più nota di quel particolare periodo della musica sacra ed organistica italiana, tra la prima e la seconda metà del secolo XIX che venne influenzata dal gusto operistico-orchestrale dell'epoca".

Non va dimenticata l'opera assidua di collaudatore di organi: una fama che lo faceva richiedere dalle Chiese più prestigiose, desiderose di ottenere le eccezionali prestazioni del noto compositore. Sappiamo che fu chiamato per il collaudo dell'organo della Chiesa di S. Marco e di S. Angelo a Milano, della Cattedrale di Lodi, della Cattedrale di Casale Monferrato, della Chiesa di S. Domenico e dei Santi Ambrogio e Andrea di Bologna, della Chiesa di S. Alessandro a Parma. Nel 1857 P. Davide si recò a Bergamo a collaudare l'organo di S. Maria Maggiore costruito dalla ditta Bossi-Urbani. In numerose altre Chiese minori fu invitato a prestare la sua opera di competente collaudatore e suonatore.

Paideia Editrice by Marco Ruggeri (docente e vicedirettore del conservatorio di musica Cantelli di Novara)

Basilica di San Marco Domenica 15 settembre 2013 ore 15

La biblioteca di Padre Davide da Bergamo

Partecipano

Don Luigi Garbini

Francesco Gorio

Giancarlo Parodi Parodi ridà voce alla storia con gli spartiti di Padre Davide

Marco Ruggeri

Presentazione dell'edizione in facsimile dell'opera omnia manoscritta, custodita presso l'Archivio del Convento dei Frati Minori di Santa Maria di Campagna in Piacenza.

SANTA MARIA. Un concerto d'organo dai risvolti artistici di alta caratura

Ci sono personaggi che vengono ingiustamente dimenticati.

Sono tanti, troppi, si potrà obiettare, ma le dimenticanze sono particolarmente dolorose se riguardano il campo della bellezza, della musica in questo caso.

Così, è con particolare soddisfazione che il pubblico ha accolto un contributo alla «riscoperta» del compositore e organista Padre Davide da Bergamo, al secolo Felice Moretti.

L'opportunità è stata offerta in Santa Maria delle Grazie a Brescia da un concerto che ha tenuto a battesimo il Festival Antegnati.

Un programma che ha favorevolmente stupito per quel suo carattere popolare, operistico che ebbe nel corso dell'Ottocento una grande importanza nella musica italiana, influenzata dal melodramma anche in forme e generi di regola estranei al mondo dell'opera.

Gianfranco Parodi ha dato «voce» all'organo Serassi della Basilica; ovviamente con un programma tutto dedicato a Padre Davide da Bergamo. L'evento è stato abbinato alla presentazione della raccolta dell'intera produzione del compositore bergamasco uscita per i tipi di Paideia e distribuita dalla Lilium Editions. La pubblicazione è stata illustrata dal curatore Marco Ruggeri che ha disegnato la figura storica di Padre Davide da Bergamo e anche i suoi principali tratti stilistici, prima che Giancarlo Parodi iniziasse il suo programma.

Così l'Allegro marziale del Gran Rondò ha avuto un sapore a verdiano e anche brani come la Suonatina per il Postcommunio hanno assunto un carattere monumentale, grandioso nella parte finale malgrado la destinazione sacra del pezzo. Per non parlare della fragorosa conclusione della Polonese e della Sinfonia in re maggiore, ultimo pezzo della serata in Santa Maria delle Grazie, con l'uso dei campanelli, di quegli «strumenti di concerto» che trasformano un organo in una vera e propria orchestra.

In chiusura, Giancarlo Parodi ha ricordato le figure di Giuseppe Scarpat e di Giulio Tonelli, che tanto hanno fatto per la musica organistica a Brescia. L.FER.

Il progetto di edizione in facsimile dell'opera omnia manoscritta organistica e vocale di Padre Davide da Bergamo nasce dalla constatazione dell'alto valore culturale del **Fondo Musicale dell'Archivio di S. Maria di Campagna in Piacenza**. Tale Fondo - il cui catalogo è stato realizzato da Marco Ruggeri una dozzina di anni fa e pubblicato nel 2003 dal prestigioso editore Olschki di Firenze - è infatti uno dei principali documenti della musica organistica italiana dell'Ottocento.

Padre Davide, al secolo Felice Moretti, nato a Zanica (Bg) nel 1791 e morto a Piacenza nel 1863, fu il maggiore organista italiano del suo tempo. Con lui il concertismo da "virtuoso" entrò a far parte del mondo organistico, in un'epoca in cui l'organista era solitamente relegato al semplice servizio liturgico. La presenza di organi sempre più ricchi di sonorità imitative dell'orchestra fece sì che anche l'organista non potesse più accontentarsi del puro accompagnamento liturgico, ma potesse migliorare il proprio livello tecnico-musicale accedendo a brani di maggiore difficoltà esecutiva.

Le sue esecuzioni e improvvisazioni furono celebrate ovunque, in particolare quelle imitative delle zampogne dei montanari delle alpi bergamasche, che lui conosceva fin da bambino. L'amicizia con Donizetti e la conoscenza diretta del mondo operistico coevo fecero sì che Padre Davide si dedicasse anche alla composizione di brani organistici di chiaro influsso lirico: sinfonie, elevazioni, sonate, divertimenti e versetti altro non sono che una trasposizione all'organo di forme, sonorità e stilemi tipici della musica del

melodramma e dello strumentalismo italiano del tempo.

Per meglio realizzare tutto questo, a Piacenza, nella Basilica di Santa Maria di Campagna dove fu frate per 45 anni, Padre Davide si fece costruire dai Serassi un organo magnifico, a 2 tast. e con una miriade di effetti e sonorità, capaci di esprimere in modo sorprendente le timbriche dell'orchestra.

In tale contesto e in tale ampio lasso di tempo, Padre Davide compose una miriade di musica per organo e vocale (per il coro dei frati della Basilica) che, attraverso varie e talvolta rischiose vicende, è tuttavia giunta sino a noi quasi integralmente. La sopravvivenza del materiale è stata messa in pericolo dallo stesso Padre Davide che non voleva lasciare traccia di sé e dunque egli stesso distrusse molte lettere, progetti d'organo e musica. Fortunatamente, però, un fedelissimo confratello e allievo, Padre Leone da Codogno, copiò quasi integralmente la musica davidiana in modo tale che oggi, attraverso gli autografi del maestro o le copie dell'allievo, siamo comunque in grado di considerare pressoché completa l'opera del compositore.

Il Fondo Musicale costituito da Padre Davide riguardò non solo la propria musica ma comprese anche moltissima musica organistica del suo tempo. Tutto questo materiale si è conservato presso l'Archivio del Convento di S. Maria di Campagna anche se, purtroppo, nel corso dei decenni, a causa di poca cura e sorveglianza, diversi manoscritti sono andati perduti.

www.bergamomusicafestival.it Piazza Cavour 15, Bergamo TEL +39.035.244483 FAX +39.035.4160685

www.donizetti.org - fondazione@donizetti.org

Il completo disordine cui era giunto il Fondo negli ultimi anni rese necessaria una sistemazione e catalogazione. Alcuni tentativi di riordinare l'enorme quantità di materiale (diverse migliaia di manoscritti e stampe) rimasero incompiuti fino all'attuale e completa catalogazione curata da Marco Ruggeri e confluita nel Catalogo del Fondo pubblicato nel 2003 dall'editore Olschki di Firenze (500 pagine).

Negli anni successivi si è realizzata un'altra importante opera, ossia il restauro e la pulitura dei manoscritti (molti erano giunti a noi sfaldati o lacerati) e la loro sistemazione in apposite cassette orizzontali per garantirne la migliore conservazione.

Restava aperto il problema della fruizione del Fondo, visto che il Convento non può permettersi l'assunzione di un bibliotecario. Grazie alla sensibilità e al coraggio dell'editore Paideia di Brescia si è ora intrapresa la grande opera della stampa integrale dei manoscritti di Padre Davide in edizione anastatica, sia dei brani organistici che della musica vocale sacra. Al momento sono escluse le edizioni a stampa e tutte le altre opere presenti in Archivio di altri autori. In ogni caso, l'opera manoscritta davidiana rappresenta la parte più cospicua e interessante. Il progetto completo, la cui realizzazione è prevista in 4 anni, prevede la pubblicazione di 915 fascicoli musicali, corrispondenti ad altrettanti manoscritti conservati in questo prezioso Fondo Musicale italiano. (Marco Ruggeri)